Papia Giovanni
Via Vitt. Em.

ANNO LIX N. 11 - Quindicinale Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II Rossano, 14 Giugno 1962

Nuova Rossano

Periodico indipendente per la difesa degli interessi del Circondario e della Provincia

FONDATA nel 1903 da GIUSEPPE RIZZO

ABBONAMENTI
Un anno: Italia L. 600 - Estero L. 1500
Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
minimo - Enti ed Uffici L. 10.000
Una copia L. 30

UFFICI, TIP. Corso Garibaldi N. 124-126 - Tel. 21-263
Conto Corrente Postale N. 21/4556
intestato: Rizzo Sisto Rossano - (Cosenza)

INSERZIONI
Baci, vagiti, lagrime L. 80 per mm., Giudiziari L. 100; Cronaca L. 80: altri scritti L. 30
stampi L. 50 a cq. in più le tasse

La Calabria conosce poco il "Miracolo Italiano,,

L'aver dato alla Calabria la «Autostrada del Sole» che pure ha provocato rancori, polemiche, discussioni perchè ogni cittadino ed ogni autoritá desidera che essa passi per il proprio paese o aver scelto qualche nucleo « zona industriale » che però ha lasciato molte zone scoperte, sembra al Governo di aver soddisfatto le necessità, esigenze, richieste della nostra Regione, risolti tutti i suoi problemi.

Che essa cambi volto in pochi anni non pretendiamo perchè vi è il formidabile compito di sanare ferite ultrasecolari, di cancellare ingiustizie, miserie, coprire lacune, far sparire differenze, egoismi, e sarebbe selvagio, disonesto, incosciente affermare che nulla si è fatto per portarla allo stesso piano delle progredite o fortunate regioni del resto del Paese, specie del del Nord. Possiamo solo affermare, con cognizioni di causa, che molte cose sono state concesse malvolentieri, tanto lavoro è stato eseguito male e che gli interventi statali per mutare la struttura del sistema calabrese di vita, non sempre hanno preso la strada giusta.

La « Cassa per il Mezzogiorno »? La « Legge pro Calabria »? « L'Ente Sila »? Agiscono si e producono, ma quante critiche continue e quotidiane hanno accompagnato ed accompagnano il loro lavoro ed il loro rendimento, tanto da allarmare finanche l'On. Presidente del Consiglio Ecc. Amintore Fanfani che ne ha dovuto trarre le dovute conseguenze ed anche i provvedimenti del caso.

Dalla condizione attuale della Calabria ancora in alto mare per quanto riguarda la sua completa sicurezza economica, sociale ed anche di spirito (vi sono stati giornalisti più grandi ed importanti di noi, Direttori di quotidiani che van per la maggiore, più esperti ed abili di noi nel cogliere da un fatto il perchè del suo verificarsi, i quali hanno scritto che il recentissimo disastro del ponte della Fiumarella nella ferrovia Calabro - Lucana che ha guastato il Natale a tutta la Calabria e, crediamo, a tutta l'Italia, ed affligendo per sempre l'esistenza dei parenti delle vittime, non è del tutto imputabile al Caso, al Destino, al Fato, all Impoderabile, ma anche agli uomini che per il loro agire provocano tanti guai) si può e si deve arguire facilmente che il « miracolo italiano » poco ha toccato la Calabria, tanto poco che varie migliaia di corregionali hanno dovuto emigrare in America, Canadà, e poi in Germania, Svizzera, Francia, Austria, Olanda, Belgio, per assicurare alla famiglia il famoso « pezzo di pane ». Magari, forse, molti di questi moderni emigrati non stavano del tutto male, hanno lasciato un lavoro, sia pure poco continuo e mal rimunerato, tale comunque da non farli morire di fame.

Ma tutti questi nostri cittadini, corregionali, compaesani, molti di questi amici d'infanzia, compagni di scuola, di vita militare, hanno preferito un lavoro duro, lontano dal loco natio, che desse però loro un avvenire più sereno.

E' di pochi giorni la notizia dello smantellamento, minacciato dell'aeroporto di Reggio Calabria, unico della nostra Regione dopo la quasi totale distruzione, non per gli eventi bellici durante i quali svolse egregiamente il suo compito, o degli elementi naturali atmosferici, ma degli uomini i quali ne hanno decretato la fine dato che secondo loro serve a nulla, di quello di Vibo Valentia.

Quindi lo Stato preferisce distruggere degli immobili di imiportanza, anche effettiva, che sono costati fior di quattrini al contribuente italiano, invece che mantenerli potenziarli, metterli a disposizione delle opere di pace. Ma il loro mantenimento é considerato antieconomico o poco redditizio, e quindi la Calabria giorno per giorno perde ciò che aveva.

Tutti sappiamo la « Via crucis », il lunghissimo iter della Cosenza-Paola L'anno scorso finalmente la lieta notizia che presto avremmo avuto la nuova ferrovia; ma passati i primi giorni di euforia in alcuni ambienti tecnici della Calabria si è sussurrato che la spesa era troppo forte, che il progetto era sbagliato, che il costo dell'opera era inadeguato alla sua effettiva necessità, e via di questo passo; ora della Cosenza-Paola (nuova) non si sente più parlare, ma nel programma governativo del Ministero dei Trasporti per il miglioramento del sistema ferroviario italiano e per un suo ridimensionamento si discute abbastanza spesso della soppressione della Cosenza-Paola (vecchia ed attuale), così come della Cosenza-Sibari come della Cosenza-Catanzaro che forse nella sua agonia ha voluto vendicarsi gettando dal ponte maledetto della « Fiumarella » la littorina stipata di gente votata alla morte o alle soffezenze. Queste ferrovie che verranno soppresse saranno sostituite da un servivio di pullmans, dimostratosi poco efficiente e per nulla indovinato in altre regioni dove, con leggerezza piú unica che rara invece di creare hanno voluto distruggere, invece che dare hanno creduto opportuno prendersi, ma non per una effettiva maggiore valorizzazione avvenire.

Questo è proprio il destino della Calabria: con una sola mano le si dà, con tante mani le si toglie. Ed allora viene l'obbligo ed il diritto di chiedere: « che intenzione ha verso la nostra Regione il Governo che pure a parola, con programmi e progetti e promesse le assicura il Paradiso terrestre

Questo è un interrogativo nostro e di tutta la Calabria che esige non le solite ridicole scuse, le solite critiche insulse, una risposta serena e schietta dei « democratici » che reggono le sorti dello Stato. Il quale deve essere unico ed uguale dovunque e per chiunque.

ALFONSO RIZZO

ORGANIZZATO DALL' ISTITUTO SAN PIO V

Riuscito Convegno fra Insegnanti, Universitari e Laureati calabresi

Si è tenuto a Rossano, organizzato dall'Istituto S. Pio X, presieduto dal Cardinale Ottaviani, il primo Convegno regionale di Studi Cristiani.

Nello storico Salone degli Stemmi del Palazzo Arcivescovile, sono convenuti da tutte le Diocesi calabresi ed in particolare dai centri della Diocesi di Rossano, Maestri, Universitari e Laureati guidati dai sispettivi Assistenti ecclesiastici.

Alle ore nove, dopo la S. Messa ascoltata in Cattedrale, ha fatto il suo ingresso nell'Auditorium S. E. l'Arcivescovo Mons. Rizzo, salutato dagli applausi dei presenti. Il Delegato regionale del S. Pio V, il concittadino Giuseppe Accroglianò, al cui interessamento si deve la scelta della sede, ha porto il saluto del « San Pio V » ed opportunamente ha ricordato le finalità che l'Istituto si propone e che si possono racchiudere in poche frasi: Difendere e rafforzare i valori cristiani; formare una schiera di laici che collabori con le gerarchie ecclesiastiche in un'attività puramente religiosa che ha l'unico scopo, lontano dalla politica, di rafforzare i vincoli che legano l'uomo al suo Creatore. Con queste finalità ha dichiarato aperto il primo Convegno, chiamando a presiederlo il prof. Castrovillari, della Università di Roma che, fra gli applausi dei presenti, ha dato lettura di un telegramma di adesione, incitamento e benedizione del Cardinale Ottaviani. Il prof. Castrovillari ha relazionato sul tema: « I problemi sociali e la Chiesa nell'Enciclica Mater et Magistra ».

Il relatore, dopo aver premesso che l'Enciclica è rivolta particolarmente al mondo del lavoro, in seno al quale si agitano i problemi sociali non esclusi quelli dello spirito, ha affermato che ogni lavoratore ha il dovere ed il diritto insieme di conoscerla e divulgarla. Rilevato che S.S. Giovanni XXIII si è dimostrato particolarmente vicino ai lavoratori agricoli, il relatore ha invitato i convegnisti ad essere solidali con gli umili e benemeriti lavoratori dei campi, con questo spirito di solidarietà umana bisogna leggere e commentare la « Mater et Magistra », analizzando tutti i problemi connessi col mondo del lavoro, quindi ha illustrato con prosa semplice e convincente, i passi principali dell'enciclica che riguardano: lo intervento dello Stato nell'economia; la locializzazione del lavoro; la remunerazione delle prestazioni; l'attivitá delle imprese artigiane e cooperativistiche; il rispetto della proprietà privata in funzione sociale; i doveri dello Stato.

La bella relazione è stata applaudita lungamente.

Apertasi la discussione sono intervenuti: l'Avv. Antonio Rizzuti, l'Universitario Carnevale Mario, il Senatore avv. Antonio Berlingieri. Ripresi i lavori S. E. l'Arcivescovo ha relazionato sul secondo tema del Convegno: « Il Concilio Ecumenico Vaticano II ». L'illustre relatore, dopo aver ringraziato l'Istituto S. PIO V per l'attività veramente proficua che va svolgendo, specie nella nostra Calabria, ha posto all'attenzione del folto uditorio il tema della discussione: Che cosa è il Concilio Ecumenico? « Premesso che non è un Convegno, un Congresso, nè un Conclave, nè un Sinodo, e di ciascuno ne dà la chiara definizione ».

Annunzia che è già in fase di avanzata preparazione il Sinodo Diocesano, e precisa che elemento del Concilio è il sovrannaturale, è la presenza dello Spirito Santo, si rifà quindi ai venti Concili precedenti e precisa che materia del Concilio sono la definizione di alcune verità dogmatiche, la trattazione della disciplina ecclesiastica e la riaffermazione dei principi di orientamento cristiano a cui si ispirano e su cui si reggono gli sviluppi della vita civile, economica, politica e sociale.

Quindi augura al mondo cristiano che il Concilio Ecumenico Vaticano II possa portare all'unificazione di tutte le Chiese dissidenti e nuova luce di giustizia all'Italia ed al mondo intero.

Con l'augurio di S. E. l'Arcivescovo si chiude la prima parte dell'importante Convegno. Per necessità di spazio riferiremo in altro articolo sulla seconda parte ed in particolare sullo intervento di S. E. Semeraro e sulla relazione del dott. Crispolti sul tema « I Giovani Universitari e l'evoluzione del mondo agricolo ».

M. S.

Raccordi con l'Autostrada del Sole

Il problema delle comunicazioni tra Cosenza e Sibari, cioè tra il Capoluogo della Provincia e le sue derelitte, sotto sviluppate, depresse zone dell'Jonio non è di oggi, si fa sempre più pressante ed urgente con le esigenze del tempo e degli uomini, con la rapidità del lavoro, con la fretta dei movimenti. Non è di oggi, ripetiamo perchè c'è sempre stato, dall'epoca delle carrozze a quello dei treni, dalle automotrici ai rapidi alle automobili. Ancora oggi popolazioni del Circondario di Castrovillari, Rossano, Paola sono lontane da Cosenza come se lo fossero da Napoli, anzi di più.

Fino a poco tempo addietro si faceva più presto da Rossano recarsi a Taranto, Bari che a Cosenza. Attualmente, partendo da Rossano alle 19 circa con il rapido si giunge a Brindisi verso le 22,30, mentre prendendo lo stesso rapido per Cosenza, scendendo a Sibari e salendo sull'automotrice delle 19,40 (che pure non si ferma a tutte le stazioni) si arriva a destinazione verso le 21,10, cioé circa un ora prima che altro viaggiatore che pure parte da Rossano giunga in Puglia...

E' una situazione questa, documentabile al 100%.

Ma quello che non fa e non puó fare ancora la ferrovia faccia la strada; il dualismo, ed anzi l'avversione, fra le due vie di comunicazione, non deve andare assolutamente a danno del viaggiatore, del cittadino, ma debbono e possono integrarsi a vicenda per il benessere di tutti.

Questo problema di integrazione fra la linea ferrata e la viabilità ordinaria sta per essere risolto ottimamente e felicemente, ad opera del Comitato Permanente per la Calabria, per ciò che riguarda Cosenza e Paola, il Capoluogo e le zone del Tirreno, poichè è ben fresca la notizia, inviataci dall'on. Cassiani, Presidente del suddetto Comitato, del finanziamento, per sette miliardi, della costruzione di una autostrada di quattro corsie, che dovrá congiungere Paola e Cosenza e servire di raccordo con l'Autostrada del Sole.

La notizia indubbiamente non può che farci piacere, da calabresi; ma da abitanti le zone dello Jonio ricordiamo che in molti congressi svoltisi a Paola, Vibo, Palmi, per la stessa Autostrada del Sole si disse che le inospitali, squallide, povere zone dello Jonio non meritavano questa opera imponente, quindi dovevano (e dovranno) rimanere nella loro debilitazione fisica; morale, economica, spirituale... All'anima della solidarietà calabrese...

E' urgente quindi che l'Autostrada del Sole per la sua vera e completa funzionalità, abbia al più presto il raccordo con lo Jonio, che pur onestamente ha optato per la soluzione mediana della grande, imponente arteria.

Un'autostrada Paola - Cosenza

L'on. Cassiani, Presidente del Comitato permanente per la Calabria, ha comunicato al Prefetto di Cosenza De Bonis la notizia dell'avvenuto finanziamento di sette miliardi per la costruzione di una autostrada di quattro corsie che dovrà congiungere Paola a Cosenza e servire da raccordo con l'Autostrada del Sole.

In tal modo viene accolta una delle richieste avanzate dal Comitato Permanente per la Calabria al Governo in un dettagliato memoriale con il quale si illustrava il problema delle comunicazioni Cosenza-Paola come articolato in due distinti aspetti destinati ad integrarsi a vicenda: la linea ferrata e la viabilitá ordinaria.

TRIBUNALE DI ROSSANO

Il Cancelliere

RENDE NOTO

che in data odierna, nella procedura esecutiva ad istanza di Mauro Erminia contro Ioele Mario, è stata emessa la seguente ordinanza:

OMISSIS - P. Q. M. l'art. 576 c. p. c.

DISPONE

1) Ordina la vendita ai pubblici incanti ed in sei lotti dei beni pignorati di Ioele Mario da Rossano:

Primo lotto - Appezzamento di terreno facente parte del fondo «Foresta» in agro di Rossano, di natura agrumeto, seminativo arborato, bosco ceduo, pascolo. Vi insistono un fabbricato di due vani e due pozzi per l'irrigazione. Esso confina a sud ed ovest con strada poderale, a nord con l'arenile del mare Ionio, ad est con proprietà eredi Rizzo ed Altimari, nonchè proprietà di Loria Alfonso. E' esteso Ha 21.23.59 ed è riportato nel nuovo catasto ai foll. 14, part. 3 porz; 60 porz; fol. 15, part. 23-6-5; fol. 17, part. 3-65-2.

Secondo lotto: - Appezzamento di terreno facente parte del fondo «Foresta» in agro di Rossano, di natura seminativo, pascolo. Vi insistono un fabbricato di cinque vani ed un silos. Esso confina a sud con scarpata delle FF. SS., a nord con strada comunale Marinetti e torrente Frascone, ad est con il primo lotto, innanzi descritto. E' esteso Ha 51.85.25 ed è riportato nel nuovo catasto ai foll. 14, part. 60 porz; 3 porz; 9-59-2-4-5; fol. 17, part. 18/2 porz. Vi insiste inoltre un pozzo per l'irrigazione.

Terzo lotto: - Appezzamento di terreno facente parte del fondo «Foresta» in agro di Rossano, di natura olivetato, seminativo, seminativo arborato. Vi insistono un fabbricato di due vani ed un vecchio pozzo. Esso confina a sud con scarpata delle FF. SS., a nord con strada comunale Marinetti, ad ovest con il torrente Frascone, ad est con il secondo lotto, innanzi descritto. E' esteso Ha 42. 61.80 ed è riportato nel nuovo catasto al fol. 14, part. 8-61-62-6-63-7.

Quarto lotto: - Appezzamento di terreno facente parte del fondo «Foresta in agro di Rossano, di natura oliveto, seminativo, pascolo. Vi insiste un corpo di fabbricato costituito da più piani e vani che formavano il primitivo centro aziendale. Esso confina ad est con il torrente Frascone, a sud con la scarpata delle FF. SS., a nord con l'arenile del mare Ionio, ad ovest con proprietà di De Luca. E' esteso Ha 25.03.10 ed è riportato nel nuovo catasto al fol. 13, part. 8-33-21-10-14-11-12-13.

Quinto lotto: - Appezzamento di terreno denominato « Grimiti » in agro di Rossano, di natura seminativo, bosco ceduo ed ex vigneto. Vi insistono una casa padronale di tre piani e 17 vani, nonchè due casette coloniche di tre vani. Esso confina a nord con proprietà Tassone, ad ovest con De Rosis, Pisano Luigi, a sud con Pisanti, ad est con De Gennaro e De Florio. E' esteso Ha 5. 94.26. Il fabbricato padronale è riportato nel catasto urbano, mentre il resto è riportato nel nuovo catasto al fol. 72, part. 63-64-65-66-118-119-120-121-123-I62-175.

Sesto lotto: - Porzione in ragione di due decimi dello intero stabilimento oleario, sito nel fondo « Monachelle» in agro di Rossano, costituito dal fabbricato, dalle macchine ed attrezzi per la lavorazione delle olive.

2) Il prezzo base è rispettivamente di L. 14.425.688 per il primo lotto; di L. 28.132.210 per il secondo lotto; di L. 30.099.061 per il terzo lotto; di L. 19.914.740 per il quarto lotto; di L. 1.098.920 per il quinto lotto; di L. 488.840 per il sesto lotto.

3) La vendita avverrà ai pubblici incanti, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, il giorno 26 giugno 1962, ore 10 con seguito.

4) Omissis. 5) Ciascun offerente dovrà prestare cauzione in Cancelleria, almeno due giorni prima della fissata udienza, in ragione di Lire 4.000.000 per il primo lotto: in ragione di L. 8.000.000 per il secondo lotto; in ragione di L. 10.000.000 per il terzo lotto; in ragione di L. 6.000.000 per il quarto lotto; in ragione di L. 300.000 per il quinto lotto; in ragione di L. 150.000 per il sesto lotto, oltre l'ammontare approssimativo delle spese, in ragione del 10% del rispettivo prezzo base.

6) La misura minima da apportarsi alle offerte è di L. 100.000 per i primi quattro lotti e di L. 50.000 per il quinto e sesto lotto.

7) L'aggiudicatario degli immobili dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, entro e non oltre il termine di giorni sessanta dall'aggiudicazione, su libretto depositi giudiziari, intestato all'aggiudicatario medesimo e vincolato allo ordine del giudice della presente esecuzione. Omissis.

Rossano, 25 maggio 1962

Il Cancelliere Dirigente
(F. SANZI)

VINCERE AL TOTOCALCIO

Una decisiva scoperta SCIENTIFICA e MATEMATICA per vincere con certezza al Totocalcio. Unica possibile speculazione per realizzare **ingentissimi guadagni** con spesa modesta. Informazioni per vincere tutte le settimane al Gioco del Lotto. Serietà assoluta. **Gratis** documentazione inviando francobollo alle:

Edizioni Tototecnica
Cas. post. 1151 - Rep. NR - **Milano**

Radio e Televisori di gran marca
Pye Dumont Trans
Frigoriferi e cucine Norge Ignis
Laboratorio Riparazioni RadioTV
Applicazione 2° programma TV
Ditta GALLINA & DE LUCA, V. Labonia 16

A sole L. 2920 al mese potrete acquistare un frigorifero di marca IGNIS.

Tende alla veneziana
LUXAFLEX
presso la Ditta
VINCENZO ORFINO
ROSSANO, Tel. 21.225

Il dott. Mario Santoro
Specialista in Chirurgia Generale dell'Università e degli Ospedali Riuniti di Napoli
riceve per consultazioni il primo sabato di ogni mese (ore 16 - 20)
Rossano - Via Duomo, 40
Tel. 21.400

La Badia del Patire

(Ricerche e studi di storia ecclesiastica)

V

Forse la più funesta conseguenza del decadimento del Patire e, in generale, delle grandi Badie basiliane dell'Italia Meridionale fu la fine disgraziata, in cui incorsero le ricche e preziose Biblioteche, che erano state il loro maggior vanto e il vanto delle comunità monastiche. Le quali le avevano formate nel corso dei secoli per ragioni di studio e per i loro uffici religiosi, raccogliendovi non solo codici e libri di carattere liturgico o, comunque, sacro, ma anche testi della letteratura greca e latina, gli uni e gli altri quindi diffusi nel mondo occidentale attraverso l'arte calligrafica e miniaturistica, cui dobbiamo appunto stupendi tesori della paleografia antica e medioevale.

Questo amore per la cultura e per la cultura e per i libri aveva trovato proprio in Calabria, e particolarmente in Rossano, il suo più alto assertore nel nostro S. Nilo, il quale, in ossequio alla Regola dell'Ordine e sulla scia tracciata dai grandi maestri del monachesimo basiliano, aveva prescritto ai confratelli di dedicare alcune ore della giornata al lavoro intellettuale, che, unito alla catarsi della meditazione e della preghiera, avrebbe maggiormente contribuito al loro perfezionamento spirituale e religioso. E fu inoltre S. Nilo che più di ogni altro ne dette l'esempio e che, rendendosi conto che nessuna grande Badia poteva considerarsi degna di questo nome se non avesse avuta una Biblioteca, gettò quasi le basi disciplinari e pratiche di quegli *scriptoria librorum*, che furono a Grottaferrata come al Patire, vere e proprie officine di cultura e di diffusione della cultura.

Narra il suo biografo che egli « *dall'alba all'ora terza velocemente e nitidamente scriveva con una calligrafia minuta e ogni giorno riempiva un quaderno* »; e difatti ci restano di lui (sono a Grottaferrata) alcuni codici di una rara bellezza per nitore e precisione come ci restano altri esemplari non meno perfetti dei discepoli, usciti dalla sua scuola, di cui sappiamo i nomi: Neofito, Arsenio, Naucrazio, Pancrazio, Macario, Leonzio, Paolo, Ciriaco, e quel Giovanni Panarete, col quale l'arte calligrafica raggiunse il massimo fastigio.

Lo *scriptorium librorum* del Patire sorse nel momento stesso della fondazione del cenobio ad opera dello stesso Bartolomeo da Simeri, che fu del pari un ottimo amanuense, se é vero, come conferma il suo Bios, che « *egli coltivava mirabilmente ed eccellentemente l'arte dello scrivere, vi si esercitava senza soste e con molto impegno, e con il benché minimo errore, non dando così ai lettori più esigenti e severi occasione di censurare le sue trascrizioni* ». E naturalmente l'officina prese più ampi sviluppi attraverso gli apporti continui della comunità, grazie ai quali la Biblioteca si arricchì di sempre nuovi testi di scritture sacre e profane, purtroppo giunti a noi solo in minima parte.

Di questo *scriptorium* e dell'annessa Biblioteca Pierre Batiffol nel suo famoso volume (*l'Abbaye de Rossano*) ci ha dato indicazioni e particolari, che, nonostante le contestazioni, ed anche le integrazioni, di un recente studioso, R. Cevreesse (« *Les manuscrits grecs de l'Italie Meridionale. Histoire, classement, paleographie* »), non hanno perduto nulla della validità sostanziale. Egli prese ad esaminare, sotto lo aspetto storico, paleografico e testuale. solo 70 codici del cenobio; ma oggi, in seguito a fortunate ricerche, i manoscritti del Patire, di cui possiamo disporre e che hanno dato luogo ad una letteratura già abbastanza vistosa, assommano a circa 130.

Dall'importanza di alcuni di questi manoscritti ho trattato nella mia *Storia di Rossano*, ma qui non posso non ricordarne quelli di maggior pregio o di maggiore interesse; tale, ad esempio, il Cod. Vat. 2034f che, per quanto rimanipolato, nel sec. XII, da Giovanni il Rossanese, é del secolo IX; tale il Vat. Græc. 1061, un palinsesto, che contiene brani del Vecchio Testamento in scrittura onciale del V secolo, e nasconde frammenti della Geografia di Strabone; tali ancora il codice che contiene i famosi Rotuli liturgici patiriensi, cosí bene studiati dallo Swanson; il Vat. Græc. 2066, del VII-VIII secolo, collazionato dal cardinale A. Mai e fatto conoscere più ampiamente dal Vèrcellone, dal Tischendorf e dal Cozza-Luzzi; il Vat. Græc. 2116, anch'esso dell'VIII secolo, che si tenne presente per l'edizione romana della Bibbia nel 1587. E, a parte il Codex Purpureus, d'indubbia origine patiriense, oggi pregio inestimabile del Museo Diocesano, occorre infine ricordare quel famoso codice del secolo XII, comprendente il Nomocanone di Doxopatrio, composto per ordine dell'imperatore Alessio, per l'annotazione che vi si trova, riguardante la nostra *Akeirodoietes* (Achiropita), cioé *non manu facta*.

Dopo 130 manoscritti conosciuti, ma dove andarono tutti gli altri? Si dispersero allo stesso modo come lo furono quelli, che arricchivano le analoghe grandi Badie basiliane; e ciò per il traffico che ne fecero gli stessi monaci, una volta che si inaridì e si spense tra la comunitá l'antica tradizione di cultura, e soprattutto per la incetta che ne fu fatta durante e posteriormente all'epoca dell'Umanesimo da principi e da dotti ecclesiastici, da letterati e da privati. Se ancora a metà del sec. XV, come è attestato dal Liber Visitationis del già ricordato A. Calceopulo, si trovavano presso i monasteri basiliani dell'Italia Meridionale oltre 1600 manoscritti, la dispersione s'intensificò più tardi in proporzioni considerevoli. Gli umanisti, e, tra questi il Lascaris e il Bessarione, a spese dei monasteri suddetti si erano costituite le loro Biblioteche; fecero altrettanto il Sirleto e il Parrasio; più ancora riuscirono allo scopo altre persone per conto di principi e di istituzioni varie, italiane e straniere. Sappiamo di una Commissione Milanese, che, portatasi nel Mezzogiorno, ne trasse codici da destinare all'Ambrosiana di quella città. Sappiamo di un cardinale di Santa Bibiana, P. P. Parisio, che affrontò risolutamente un viaggio nelle provincie, calabresi per procurarsi libri, incunaboli e pergamene. Non mancarono i Viceré Spagnuoli a fare razzie del genere e arricchire così la Biblioteca di Madrid. E si potrebbe continuare...

Quello che rimane di questo prezioso patrimonio potè essere messo in salvo dal Generale dell'Ordine, Pietro Menniti, che lo raccolse nel monastero di San Basilio a Roma, e fu la minima parte che nel 1870 passó alla Vaticana per l'acquisto fattone dal Pontefice Pio VI dietro esborso di 2.000 scudi. Ma già alla Vaticana erano passate le raccolte della Barberiniana e dell'Ottoboniana, e fu fortuna per la conservazione e per l'opportunità fornita agli studiosi di trarne profitto. La paleografia greca, dopo l'opera considerevole dedicatavi specialmente dal Montfaucon, oggi ha ripreso pieno vigore e si accompagna ad un rifiorire degli studi bizantini, sono di altissimo livello. Grazie ad essi quello che fu il piú grande cenobio basiliano dell'Italia Meridionale, anche e soprattutto quale centro di alta spiritualità religiosa e di cultura, ci ritorna descritto e valutato sul più ricco e aggiornato piano storico.

ALFREDO GRADILONE

ALBA

A Beatrice

Le coltri delle tenebre
solleva la Natura:
il mondo
lieve
palpita
in una luce nuova.
Sorride una finestra
al trillo degli uccelli;
disserrano le ciglia
i fiori
al primo sole;
il garrulo ruscello
stirandosi
riprende il bisbiglio
coi pioppi alteri,
intenti
a ravvivar le fronde
guardandosi
mirandosi
nell'acqua cilestrina.
Son tremule perle iridate
le stille di fresca rugiada
che ingemmano
prati, giardini ed aiuole.
E' tenue
poi cupo
il canto del sacro lavoro,
che
desta la quiete notturna
ovunque erompendo.
. . . . . .
E' l'alba!
La vita!

FRANCO SCILLONE

HOMO FABER

Batti il tuo ferro
o fabbro;
modella il tuo avvenire,
sia ogni azione
di te degna,
nella tua vita,
o uomo!
Intraprendi
continua
persevera
suda
resisti
conquista!
Temprato così,
il tuo animo
sarà veramente tuo,
libero
sano
completo
e... sarai uomo!

ROSSELLA RIZZA

DISCHI Vasto assortimento
Ditta G. Orlando - Via S. Bartolomeo

LEGGETE NUOVA ROSSANO

A. T. A. S.
AUTOFFICINE TRASPORTI AUTOLINEE SMURRA
DEL RAG. STANISLAO SMURRA - ROSSANO CAL.
Se vi recate a Napoli viaggiate con l'autolinea del Sud.
GRAN TURISMO
CASTROVILLARI - COSENZA - POMPEI - NAPOLI
Il viaggio più bello e interessante con brevi fermate per ristoro e servizi igienici in Lagonegro - Sala Consilina - Grotte Pertosa Salerno
Partenze giornaliere da Cosenza e da Napoli: Ore 6,30

CRONACA

Il 40° dell'Unione Uomini d'A. C.

Solenni manifestazioni hanno sottolineato il Quarantennio di vita dell'Unione Uomini d'A. C. a Rossano.

La Tre - Sere di incontri svoltasi nell'Auditorium « S. Giovanni » del Palazzo Arcivescovile ha preparato dirigenti e soci.

Lo spirito soprannaturale dell'Unione è stato richiamato con sodezza di dottrina dalla conferenza di Don Angelo Bertuzzo dei Giuseppini del Murialdo.

Nella seconda serata il P. Ulisse Cascianelli di S. Maria degli Angeli di Assisi dopo aver indicato le attuali situazioni della realtà moderna ha sottolineato la necessità della presenza cristiana dell'uomo d'A. C. nella vita sociale.

Degna di rilievo la conversazione del Presidente della Giunta Diocesana avv. Antonio Rizzuti sulla formazione cristiana della gioventù.

L'analisi acuta e serena dei mali che incidono sullo sviluppo dei figli e le prospettive positive degli orientamenti della pedagogia cattolica hanno costituito le due parti di riflessione e di richiamo per un'azione urgente di risanamento morale.

Durante la tre - sere l'Assistente diocesano Mons. Antonio Guarasci rievocava le origini dell'Unione Uomini in cittá e le figure degli zelanti e generosi presidenti ed assistenti.

Domenica 27 maggio S. E. l'Arcivescovo Mons. Rizzo ha celebrato in Cattedrale la S. Messa prelatizia del 40° con un significativo discorso al Vangelo sulla coerenza e la fortezza necessarie all'uomo cattolico nella propria attività apostolica.

Nel pomeriggio il dott. Vittorio Bellucci della Presidenza Centrale di Roma, presentato dal presidente dioc. sig. Giuseppe Nola, teneva il discorso ufficiale.

Con un vivido esame panoramico degli anni dell'ultimo ottocento e del primo novecento, l'oratore delineava la realtà del mondo italiano che precedette il nascere dell'A. C. e della Unione Uomini.

Questa sorse e si attuó come movimento dei laici piú impegnati e qualificati nella realtà sociale del paese. La preghiera, l'azione ed il sacrificio hanno caratterizzato l'opera di questi quaranta anni di storia della Unione (1922-1962), nonostante le difficoltà, le remore, le incomprensioni degli altri.

La Chiesa, attraverso i Pontefici e la Sacra Gerarchia, continua ad indicare ai soci dell'Unione le vie classiche della chiarezza dottrinale cattolica, dell'unitá nell'azione, della coerenza morale.

In occasione del 40.mo il centro diocesano dell'UDACI ha allestito nella casa dell'A. C. in Largo Duomo una Mostra del Libro Cattolico che è restata aperta sino al 3 giugno. Essa si articola in tre sale riservate alla cultura varia e stampa quotidiana, periodica e specializzata, alla narrativa ed alla letteratura infantile. Mons. Rizzo nell'inaugurarla si è compiaciuto di questa iniziativa che richiama la cordiale collaborazione delle donne d'A. C. con gli uomini della stessa famiglia spirituale.

Le celebrazioni erano concluse in serata da una suggestiva fiaccolata con pellegrinaggio al Monumento della Immacolata in Largo Martucci tra canti e preghiere. Ai piedi della Stele tutti gli intervenuti hanno espresso il loro animo commosso con il canto del Credo e dell'Inno ufficiale della U. U.

A ricordo del 40° gli uomini della città offriranno alla Direzione diocesana dell'Opera Vocazioni sacerdotali una Borsa di Studio.

Premio nazionale Diomira

Il « Premio Diomira prima foglia di lauro » creato per onorare la memoria di Diomira Bertolucci, una giovane artista immaturamente scomparsa, è giunto all'VIII edizione. Esso è costituito da 50.000 lire e dalla medaglia d'oro della Presidenza del Senato, che verranno assegnati ad un disegno in bianco e nero o a colore unico, eseguito da un artista di età tra i venti e i trent'anni. Inoltre saranno assegnati altri importanti premi.

I disegni montati su cartone chiaro « passe par tout », senza cornice e senza vetro, della misura esterna non superiore ai 50x70 e in numero di tre, dovranno pervenire all'Ente Manifestazioni Milanesi - Via Marconi, 2 dal 1 al 15 Settrembre.

La Commissione giudicatrice del Premio Diomira è composta dai Sigg. Borgese, Broggini, Cardazzo, Fantuzzi, Lepore, Monteverdi, Salvadori, Villani.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio Diomira presso il Castello Sforzesco - Milano.

Nobile esempio di civismo

L'amico Antonio Donato ha fatto sistemare, a proprie spese, la « calabrisell » di bronzo posta in Piazza del Popolo e che era ridotta in deplorevoli condizioni. E' un salutare esempio per chi trascura le cose cittadine e, sopratutto, per quei vandali, grandi e piccini, che dei beni pubblici fanno scempio.

Ringraziando l'amico Donato, ne additiamo a tutti la civica iniziativa.

Piazza della Vittoria sempre al buio

Abbiamo, a suo tempo, parlato della sistemazione di Piazza della Vittoria, che si presenta ora bella ed elegante. Ma dobbiamo notare che, come tante altre, l'opera è incompleta. Infatti, pur essendovi stati sistemati i lampioni, cinque, questi la sera non vengono accesi. Si dice che ciò avviene perchè il Comune non si decide a versare, pensiamo alla Societá elettrica, la somma di 12.000 lire. Crediamo che, se questa è la verità, si possa benissimo sopportare la spesa. E quel sedile rotto perchè non si sostituisce?

Inoltre i begli alberelli che ornano la piazza, privati troppo presto delle gabbie di protezione e dei sostegni, stanno crescendo curvi a causa del vento che facilmente piega gli esili tronchi. Indubbiamente a Rossano gli alberi non hanno fortuna, se si pensa anche a quelli che una volta erano nella stessa Piazza o agli altri piantati di fronte al Magistrale e che sono stati potati in modo così barbaro da ridurli a tronchi lunghi e rugosi sulla cui cima spunta qualche ciuffo di foglie. Ed erano così belli!...

Anche Viale S. Antonio ha bisogno di luce

Un'altra arteria sistemata a dovere è Viale S. Antonio. Ma anche qui vi è l'immancabile pecca: la eccessiva scarsezza di illuminazione. Fatto grave se si considera che il Viale è frequentatissimo sia di sera, perchè i cittadini durante la buona stagione ne fanno oggetto delle loro passeggiate, sia di notte per il transito di autisti e automezzi dell'ATAS, nonchè dei Vigili del Fuono che al Viale hanno la loro caserma. Vi abitano, inoltre, 24 famiglie.

Dietro le palazzine il buio è assoluto, cosa questa che costituisce grave pericolo per i bambini, dato lo scoscendimento sensibilissimo del terreno. C'è chi dice addirittura che il terreno in oggetto sia divenuto una... succursale di... Villa Borghese.

Per finire: Rione S. Stefano

Il rione Santo Stefano lamenta un altro grave incoveniente: la fognatura. Ci s'informa, infatti, di un tubo di scarico che sfocia all'esterno ammorbando l'aria e costituendo non lieve pericolo per la salute pubblica, specie ora che siamo nella stagione calda. Ci auguriamo che si provveda con la urgenza che il caso richiede.

Direttore responsabile: **Alfonso Rizzo**
Vice Direttore **Stefano Rizzo**
Redattore Capo: **Libero Rizzo**
Registrazione 28 - 5 - 1948 - 26 - 4 - 1952
Tip. "Nuova Rossano,,

ATTENZIONE!

I fratelli Serafino e Stefano Scaramuzza vendono a Rossano, in contrada « Acqua del Fico », il loro fondo olivetato, tutto in pianura, con trappeto, casino e case coloniche.

Per informazioni rivolgersi al Sig. Mario Uva, Via Toscano - Rossano

LAVORATO fotografia cinematografia fotomateriale
ROSSANO - telef. 21-491
Si eseguono copie **Fotostatiche** anche da pagine di libri

Per i vostri arredamenti: camere da letto, sale da pranzo, salotti, mobili da cucina, carrozzelle per bambini delle migliori marche, materassi di ogni marca, con il pregiato materasso « **Simmons** » che se costa di più offre le migliori garanzie,
rivolgetevi al
MOBILIFICIO Pietro Graziano
Piazza Grottaferrata, N. 9 - Telef. 21.581
Esposizione sulla S. S. 106 - Rossano Scalo

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE
COSENZA
Fertilizzanti — Macchine — Attrezzi
Centro di Motoaratura
Agricoltori *interpellate il* **Consorzio Agrario di Cosenza**
TROVERETE I MIGLIORI PRODOTTI
a prezzi e condizioni vantaggiose

da Pasquale Mingrone
Rivendita Sale e Tabacchi - Fucili da caccia calibri assortiti - Pistole Beretta, Galesi, Browning: calibri assortiti - Cartucce cariche L. 28 - Polveri senza fumo - Munizioni - Apparecchi 6,35 L. 300 - Buffetter e - **Polvere da mina Stacchini a L. 300 il Kg.** Miccia a L. 25 il m. - Pallini 260 kg. - Mobili in ferro. Rappresentante della Compagnia di Navigazione ITALIA.

Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania
FONDATA NEL 1861
Istituto interregionale con Direzione Generale e Sede Centrale in COSENZA
Sedi: Cosenza - Catanzaro - Matera - Potenza - Reggio Cal.
Agenzie: 110 di cui 93 in Calabria e 17 in Lucania
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Credito agrario di esercizio e di miglioramento - Credito artigiano - Credito a medio termine alle piccole e medie industrie per conto dell'*Isveimer*. Mutui ai Consorzi di Bonifica per finanziamento della quota privata nella spesa per opere pubbliche di bonifica.
Mutui per opere di miglioramento fondiario ai sensi della circolare n. 19.721 della Cassa per il Mezzogiorno.
Gestisce numerose Esattorie Comunali - Ricevitorie e servizi di cassa e di tesoreria per conto di importanti Enti ed Istituzioni.
La Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania impiega i capitali raccolti (oltre 55 miliardi) a beneficio delle attivitá produttive di Calabria e di Lucania. Fa parte dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane e dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Enti che rappresentano tutte le 80 Casse di Risparmio d'Italia, le quali amministrano complessivamente circa 2500 miliardi di capitali.
Partecipante all'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale (Isveimer).